

INDICAZIONI OPERATIVE DI SICUREZZA

STUDENTI

INTRODUZIONE

Lo studente, secondo il DL, è considerato “lavoratore” nel momento in cui utilizza strumentazioni o laboratori durante corsi di formazione professionale

D.lgs. 81/2008 - Articolo 36 - Informazione ai lavoratori

1. Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

2. Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- a) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- b) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e delle miscele pericolose sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- c) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

3. Il datore di lavoro fornisce le informazioni di cui al comma 1, lettere a) e al comma 2, lettere a), b) e c), anche ai lavoratori di cui all'articolo 3, comma 9.

Il contenuto della informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

L'analisi dei rischi svolta dal Dirigente Scolastico in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente (per le questioni sottoposte a sorveglianza sanitaria ha evidenziato che l'attività che Lei svolge all'interno dell'Istituto Scolastico è soggetta, tra gli altri, ai seguenti fattori di rischio:

1. OBBLIGHI DEI LAVORATORI	pg 4
2. RISCHI DI NATURA ELETTRICA E CHIMICA	pg 5
3. RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA	pg 7
4. RISCHI PER LA SICUREZZA	pg 7
5. RISCHI CONNESSI ALL'USO DEI VIDEOTERMINALI	pg 8
6. RISCHI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' IN PALESTRA	pg 11
7. USO E DIMOSTRAZIONE DI ATTREZZI MANUALI	pg 12
8. RISCHI LABORATORI SCOLASTICI	pg 13
9. ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA	pg 17
10. INFORMATIVA SORVEGLIANZA SANITARIA	pg 20

Tutte le attività svolte all'interno dell'istituto devono essere realizzate in modo da assicurare:

- 1) La sicurezza e la salute dei lavoratori, degli allievi e di ogni altra persona eventualmente coinvolta dall'esercizio delle attività stesse;
- 2) Il rispetto dell'ambiente, il rispetto della vita e della salute di chiunque si trovi per qualsiasi motivo in relazione con le attività svolte dall'Istituto.

Affinché questo obiettivo sia raggiungibile è necessario:

- A) Rispettare le leggi ed i regolamenti vigenti;
- B) Attuare nei luoghi di lavoro le disposizioni igienico-assistenziali utili ad offrire condizioni di ragionevole confortevolezza di tutti gli occupanti;
- C) Ridurre le situazioni di rischio lavorativo nelle varie fasi tramite:
 1. La programmazione delle attività di prevenzione e di igiene;
 2. L'uso di mezzi ed attrezzature adeguate alle lavorazioni e l'accurata manutenzione degli stessi;
 3. L'uso da parte di tutti dei prescritti dispositivi di protezione individuale (D.P.I.);

1. OBBLIGHI DEI LAVORATORI

I principali obblighi cui il lavoratore è soggetto sono elencati all'Art. 20 (semplificato):

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Articolo 59 D.Lgs 81/2008 - **Sanzioni per i lavoratori.** 1. I lavoratori sono puniti:

- a) con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 600 euro per la violazione degli articoli 20, comma 2, lettere b), c), d), e), f), g), h) ed i), e 43, comma 3, primo periodo.

2. RISCHI DI NATURA ELETTRICA E CHIMICA

Comportamenti da tenere per limitare rischi elettrici e chimici

ELENCO DEI COMPORAMENTI DA EVITARE

- Non manomettere apparecchi elettrici e intervenire sulle parti interne con la corrente inserita, intervenire su prese a muro difettate e lampade non funzionanti.
- Vietare agli alunni l'utilizzo di strumenti elettrici con corrente inserita.
- Controllare che le prese siano fissate saldamente al muro e non permettano il contatto con parti in tensione durante l'inserimento della spina.
- Controllare che le spine siano correttamente inserite e che il collegamento con il cavo sia integro e sicuro.
- Utilizzare gli appositi adattatori e utensili elettrici dotati di prese tipo CE.
- Controllare che gli interruttori elettrici non permettano il contatto con parti in tensione, siano costruiti e installati in modo da assicurare la stabilità della posizione di chiusura e apertura
- Evitare operazioni all'interno dei quadri elettrici in quanto vi si trovano sempre parti in tensione e sono operazioni riservate unicamente al personale autorizzato e competente.
- Segnalare immediatamente alla Dirigente scolastica o all'addetto al S.P.P. la presenza di quadri elettrici lasciati aperti o anomalie dell'impianto elettrico.
- Evitare collegamenti con più prese multiple e usare le apposite multi prese dotate del marchio di omologazione (IMQ).
- Le prolunghere, per essere utilizzate, devono essere mantenute in buono stato di conservazione e, se appena deteriorate, non devono essere riparate ma sostituite.
- Non utilizzare mai prese, spine e materiale elettrico in genere con le mani bagnate.
- E' fatto divieto di introdurre ed utilizzare negli ambienti scolastici dispositivi elettrici non finalizzati alla didattica.
- E' vietato introdurre apparecchi con cavi non isolati, attrezzi o componenti privi del marchio di conformità CE (in ottemperanza alle disposizioni operative dei VVF per la prevenzione del rischio incendio). L'utilizzo di attrezzature elettriche deve essere comunque sempre autorizzato dal Dirigente.
- Gli Addetti all'Antincendio e all'Evacuazione di ogni plesso scolastico sono incaricati dell'attivazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato nonché dell'informazione continua dei lavoratori rispetto alle misure antincendio adottate e ai comportamenti da assumere in relazione ai rischi eventuali.

- Segnalare tempestivamente al Dirigente scolastico qualsiasi problema individuato riguardante le condizioni degli impianti e delle apparecchiature elettriche utilizzate.
- utilizzare, all'interno dell'edificio scolastico, piastre e stufe elettriche e a gas così come usare qualsiasi altro tipo di combustibile che possa essere motivo di incendio
- utilizzare apparecchiature elettriche di qualsiasi tipo che presentino evidenti segni di deterioramento di cavi e spine di alimentazione o di cui si possano intravedere i fili colorati al di sotto della guaina isolante
- inserire forzatamente spine elettriche di apparecchiature di qualsiasi genere all'interno di prese che non sono adatte ad ospitare quel tipo di spina (per esempio forzare una spina shuko, c.d. "tedesca", all'interno di una presa italiana)
- utilizzare apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate
- lasciare, a fine servizio, apparecchiature elettriche accese e rubinetti dell'acqua aperti
- manomettere, aprire, modificare e fare interventi di altro genere su apparecchiature quando ciò non è di propria competenza
- conservare prodotti nocivi (tossici, irritanti, corrosivi etc.) ed accumulare materiale infiammabile (in caso di presenza di alcool o di altro prodotto infiammabile ogni lavoratore deve detenerne al massimo 1 litro ed il loro stoccaggio non deve avvenire in un unico locale per quantitativi superiori a 10 litri)
- fumare nei locali scolastici e nelle pertinenze dell'istituto (cortili, giardini, terrazzi etc.)
- utilizzare apparecchiature elettriche che non riportino chiaramente il marchio "C.E." o che, pur riportandolo, siano palesemente deteriorate o manomesse
- consentire agli allievi (studenti di scuola secondaria di I° o II° grado) l'utilizzo di apparecchiature elettriche o di manipolare sostanze chimiche o preparati potenzialmente pericolosi senza garantire la attenta presenza in aula o in laboratorio del docente
- utilizzare apparecchiature elettriche che non siano dotate di regolare manuale d'uso che deve essere consultato prima dell'utilizzo
- utilizzare apparecchiature elettriche in posizione troppo lontana dalla presa che comporti che il cavo sia troppo tirato (evitare di disinserire la spina tirando il cavo)
- utilizzare stabilmente prolunghie o multiprese (c.d. "ciabatte") e lasciare le stesse a terra in modo da costituire causa di inciampo nonché' pericolo in caso di contatto con acqua o anche solo stracci bagnati

3. RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA

Comportamenti da tenere per limitare rischi infortunistici

ELENCO DEI COMPORAMENTI DA EVITARE

- collocare al di sopra degli armadi e degli scaffali oggetti pesanti che possano cadere ferendo chi dovesse passare vicino
- utilizzare scale portatili che non siano in perfetta efficienza, le scale possono essere utilizzate solamente se si dispone di calzature idonee (chiuse e con suola antiscivolo)
- utilizzare mezzi di fortuna per raggiungere scopi didattici, che potrebbero essere causa di infortunio. È vietato altresì eseguire esercitazioni pratiche pericolose all'interno di locali che non abbiano la corretta destinazione d'uso (laboratorio) o che non siano dotati delle attrezzature di sicurezza minime indispensabili (cappa aspirante etc.)
- eseguire esercitazioni potenzialmente pericolose quando non si dispone dei d.p.i., dispositivi di protezione individuale (guanti, camici, scarpe etc.), necessari
- utilizzare computer ed altri dispositivi muniti di videoterminale per oltre 2 ore senza effettuare una pausa
- utilizzare sedie o banchi o altri mezzi di fortuna in luogo delle scale per effettuare pulizie, sistemare armadi o scaffali, affiggere cartelloni o festoni, collocare su ripiani alti materiali o raccoglitori

4. RISCHI PER LA SICUREZZA

Comportamenti da tenere per la sicurezza di tutti

ELENCO DEI COMPORAMENTI DA EVITARE

- affiggere cartelloni che possano impedire la chiara leggibilità di planimetrie di esodo o cartellonistica di sicurezza (estintore, idrante, uscita di sicurezza, frecce direzionali verdi, numeri di emergenza etc.)
- affiggere cartelloni utilizzando chiodi che rimangano sporgenti rispetto al piano della parete
- collocare gli arredi ed ogni altro oggetto in modo da ostruire i passaggi e le vie di fuga in caso di emergenza
- usare fiamme libere
- appendere festoni o altro materiale infiammabile agli elementi illuminanti (lampade) ed ai moduli del controsoffitto, quando necessario utilizzare ganci tassellati o cavi installati ad hoc
- impedire l'uso agevole delle uscite di sicurezza (soprattutto quelle presenti all'interno delle aule didattiche e dei laboratori), collocando in loro prossimità armadi, scaffali, giochi o altri articoli in genere

- collocare faldoni o raccoglitori sui ripiani più alti degli scaffali senza garantire uno spazio vuoto alto 60 cm dal soffitto del locale archivio al margine superiore del faldone
- introdurre nei locali scolastici attrezzature, apparecchiature o arredi la cui acquisizione non sia stata autorizzata dal dirigente scolastico dopo aver valutato la reazione al fuoco dei materiali con cui sono costruiti, l'esistenza di un regolare certificato di conformità ed il buono stato di conservazione

5. RISCHI CONNESSI ALL'USO DEI VIDEOTERMINALI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO

l'attività dei docenti comporta, quando si recano nei laboratori, una esposizione ai rischi connessi all'uso prolungato dei videoterminali che non pare essere preoccupante anche in relazione all'orario di lavoro che non determina il superamento del valore soglia delle 20 ore settimanali e per la tipologia di esposizione che non è continuativa ma frequentemente intervallata da spostamenti.

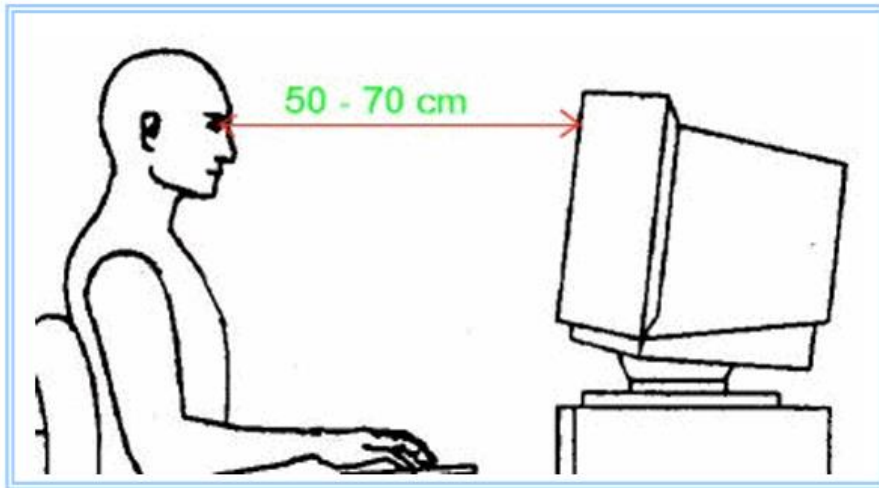
MISURE DI NATURA PREVENTIVA

le postazioni sono dotate di monitor recenti, a basso impatto e la posizione delle postazioni tiene conto delle fonti luminose naturali ed artificiali presenti, nonché del parere del singolo lavoratore. si interviene regolarmente affinché il monitor sia posizionato in modo perfettamente centrale rispetto alla posizione dell'impiegato in modo da ridurre al minimo le torsioni del busto e del collo

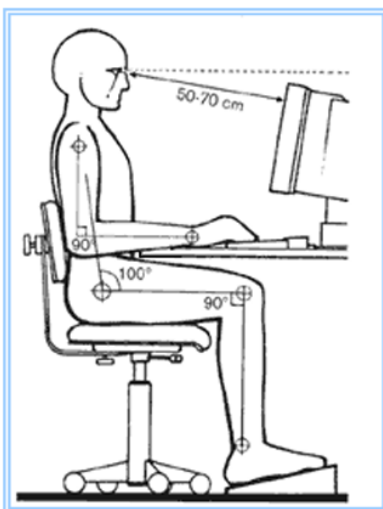
MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA

il lavoro viene organizzato ricordando al lavoratore l'importanza della **pausa di 15 minuti ogni 120 minuti di esposizione al videoterminale**. osservando l'attività dei docenti si rileva come gli stessi, nella realtà, siano spesso in movimento e conseguentemente quanto la continuità dell'esposizione venga notevolmente ridotta da questa condizione.

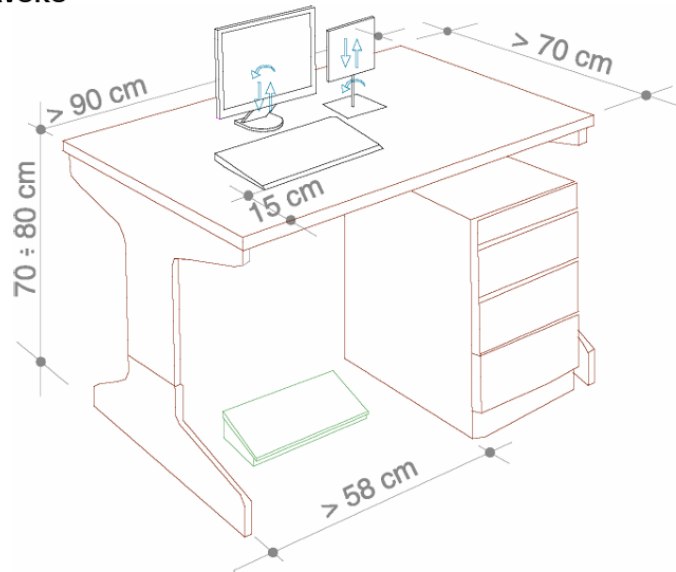
al fine di garantire una corretta postura, mantenendo condizioni di comodità nel lavoro, vengono offerta in opzione due procedure alternative: procedura 1: per una corretta posizione dell'avambraccio, se si dispone di bracciolo, l'avambraccio andrà a poggiare parte sul piano di lavoro e parte sul bracciolo. procedura 2: se la sedia è priva di bracciolo allora la tastiera ed il mouse andranno collocate in un punto più avanzato sulla scrivania, la sedia dovrà essere mantenuta molto vicina al tavolo in modo da poggiare gli avambracci completamente sul piano di lavoro. in entrambi i casi la schiena deve rimanere dritta.



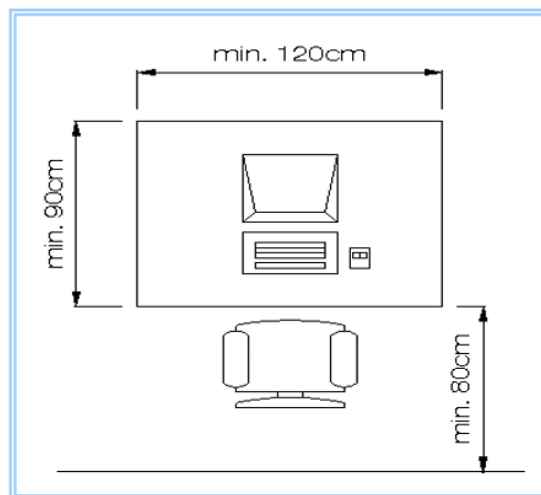
LA CORRETTA POSTAZIONE AL VIDEOTERMINALE

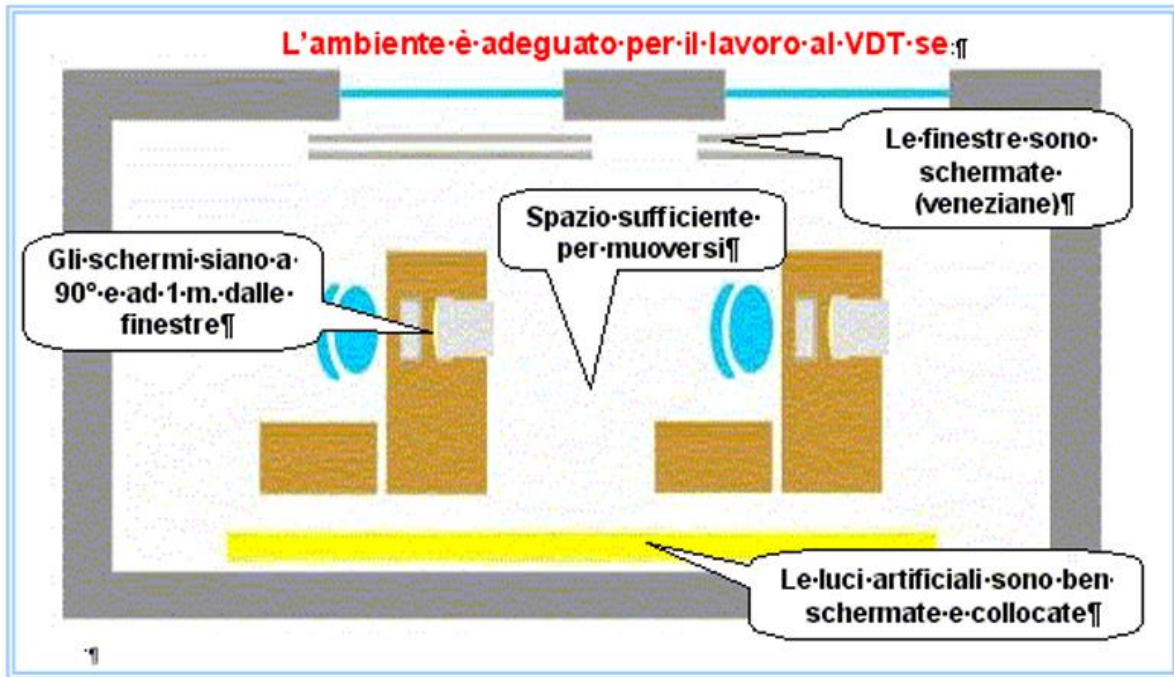


STATURA	ALTEZZA DEL SEDILE
cm. 145	cm. 39 circa
cm. 150	cm. 40 circa
cm. 155	cm. 42 circa
cm. 160	cm. 43 circa
cm. 165	cm. 45 circa
cm. 170	cm. 46 circa
cm. 175	cm. 47 circa
cm. 180	cm. 49 circa
cm. 185	cm. 50 circa
cm. 190	cm. 52 circa
cm. 195	cm. 53 circa
cm. 200	cm. 54 circa
cm. 205	cm. 55 circa

PIANO DI LAVORO**SPAZIO**

Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.





6. RISCHI DERIVANTE DALL'ATTIVITA' IN PALESTRA

DESCRIZIONE DEL RISCHIO

durante le attività ginniche svolte all'aperto o al chiuso (palestra, salone etc.) i rischi derivano principalmente dall'uso degli attrezzi e delle attività a corpo libero. l'azione impropria, non coordinata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano, contro parti fisse dell'impianto. è sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi alle regole proprie delle discipline sportive praticate. è opportuno quindi che i docenti evitino di eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle proprie reali ed attuali capacità.

MISURE DI NATURA PREVENTIVA

almeno una volta all'anno occorre eseguire il controllo dei grandi attrezzi e genericamente di quelli sospesi, inoltre ai docenti che utilizzano tali attrezzi, è chiesto di verificare mensilmente il loro stato di integrità e di annotare l'esito di tale controllo nel registro dei controlli periodici.

MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA:

- 1) utilizzare un abbigliamento idoneo per ogni tipo di disciplina sportiva e/o attività motoria (capi comodi e igienici – scarpe ginniche stabili protettive con soles antisdrucciolo);
- 2) eseguire un accurato e specifico avviamento per riscaldare la muscolatura;
- 3) lavorare in modo ordinato utilizzando solo l'attrezzatura necessaria ed uno spazio adeguato (riporre gli attrezzi non necessari

evitando che rimangano sul terreno d'azione);

4) evitare di affaticarsi eccessivamente attuando periodi di recupero;

5) non utilizzare gli spazi a disposizione con un numero di persone maggiore di quello previsto; 6) seguire le consuete norme igieniche al termine dell'attività motoria;

7) mantenere l'ordine nei locali e nelle aree adibite al deposito di attrezzi e altri oggetti per scongiurare l'inciampo;

8) non utilizzare attrezzi che non abbiano caratteristiche compatibili con l'attività che deve essere svolta o che non siano in condizioni di manutenzione adeguate;

9) durante l'attività è importante non ostruire in alcun modo le vie di fuga mediante la collocazione di attrezzi, cesti, tappeti o altri oggetti a costituire intralcio o anche solo motivo di inciampo.

dall'analisi del registro degli infortuni emerge che il numero di infortuni che si verifica ogni anno è tutt'altro che trascurabile. essi derivano principalmente da poca coordinazione nei movimenti, da riflessi lenti o scarsa mobilità articolare e si sono verificati sempre in occasione di attività ginnica ordinaria o nella fase di gioco in gruppo ed in particolare nei momenti agonistici più intensi durante competizioni a squadre. la maggioranza dei traumi deriva da fatti involontari dovuti all'imprudenza, al non perfetto rispetto delle regole di gioco, che non può che essere contenuta dall'attività di vigilanza ed educativa svolta dal docente.

7. USO E DIMOSTRAZIONE DI ATTREZZI MANUALI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO

durante l'attività in laboratorio o in qualsiasi altra circostanza in cui si svolgano esercitazioni tecnico/scientifiche, può frequentemente trovarsi nella condizione di mostrare e dimostrare agli allievi le modalità d'uso degli attrezzi manuali. Tale circostanza potrebbe portare ad infortuni anche gravi in caso di utilizzo improprio.

MISURE DI NATURA PREVENTIVA

prima dell'uso di ogni tipo di attrezzo manuale (martello, cacciavite, punteruolo, coltello, lima etc.) è necessario fare un esame generale del suo stato, verificando in particolare l'integrità dell'impugnatura che, se deteriorata, deve essere sostituita. E' fondamentale accertarsi del corretto fissaggio del manico quando presente.

MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA

1) durante il lavoro, quando gli attrezzi devono ripetutamente essere posati e ripresi, bisogna accertarsi del fatto che vengano collocati al loro posto oppure in una posizione stabile onde evitare che gli stessi possano cadere;

2) gli attrezzi devono essere manipolati con cautela e non devono mai essere passati a chi ne faccia richiesta ma che non sia nelle condizioni di saperli utilizzare;

3) deve essere utilizzato sempre l'attrezzo adatto ad ottenere il risultato voluto, occorre prestare attenzione soprattutto alle dimensioni dell'attrezzo che devono sempre essere compatibili con il pezzo da lavorare, in mancanza dell'attrezzo giusto la lavorazione non deve essere svolta;

- 4) durante l'utilizzo di attrezzi prestare attenzione a che gli altri lavoratori presenti e gli studenti siano a distanza di sicurezza;
- 5) laddove dovessero essere utilizzati attrezzi "in quota" (ossia stando su una piattaforma, un trabattello o una scala), gli stessi devono essere assicurati con un laccetto o altro sistema di ritenzione;
- 6) se l'attrezzo o l'utensile presenta sbavature ed imperfezioni nella parte di lavoro, le stesse vanno rimosse per evitare la proiezione di schegge e la formazione di scintille durante l'uso;
- 7) e' vietato prolungare con mezzi di fortuna le leve (impugnatura) di chiavi ed altri attrezzi.
- 8) dopo l'uso gli attrezzi devono essere puliti accuratamente e riposti, qualora fosse riscontrata qualsivoglia anomalia deve essere segnalata al tecnico di laboratorio per evitare l'uso da parte di altri. se gli attrezzi sono di piccola taglia devono essere riposti all'interno di idonei contenitori (cassette degli attrezzi). i docenti di laboratorio sono chiamati a condividere queste regole con gli studenti a cui fanno dimostrazione di utilizzo.

8. RISCHI NEI LABORATORI SCOLASTICI

I locali destinati allo svolgimento delle attività didattiche pratico/laboratoriali relative alle discipline:

- laboratori dei servizi enogastronomici – settore cucina e pasticceria
- laboratorio dei servizi enogastronomici – settore sala e vendita rappresentano i luoghi dove si acquisiscono le conoscenze, competenze e capacità per esercitare la professione e sono a tutti gli effetti aule di lezione.

IGIENE DELLA PERSONA

Nei locali destinati allo svolgimento delle attività didattiche pratico/laboratoriali per motivi igienici è vietato indossare, durante la manipolazione degli alimenti, orologi, anelli, bracciali, piercing ed orecchini in quanto possibile ricettacolo di microbi e possibile causa di infortuni accidentali. L'igiene personale è un elemento essenziale, che sottolinea anche la professionalità dell'alunno. Nella sua completezza l'aspetto dello studente dovrà essere curato ed ordinato. Mani: prima di venire a contatto con gli alimenti, togliersi anelli, braccialetti, orologi, smalto e lavarsi accuratamente le mani; durante le lezioni di Sala è tollerato l'uso di smalti trasparenti, orologio e anelli. Capelli: vanno tenuti puliti, raccolti e/opportunamente pettinati, no a capelli colorati con tinte forti (viola, fucsia, verde, blu). Comunque raccolti in Cucina. Barba: è ammessa se curata.

Nessun alunno può utilizzare in modo autonomo macchinari pericolosi e, nello specifico, affettatrice, tritacarne, bollitori, forni, particolari coltelli o attrezzature.

Il docente e l'assistente tecnico sono tenuti alla costante e continua assistenza agli alunni durante tutte le operazioni che si svolgono all'interno dei laboratori nelle ore di lezione.

Gli insegnanti devono portare a conoscenza degli allievi le principali norme di prevenzione infortuni ed i rischi che essi possono correre non rispettando le stesse. I docenti devono costantemente verificare che i ragazzi osservino le norme di sicurezza ed usino i mezzi di protezione messi a loro disposizione. Non è possibile consumare cibi o bevande all'interno del laboratorio se non quelli preparati durante la lezione a scopo di degustazione per la valutazione critica e comparativa.

Rischi nei laboratori professionali

Le esercitazioni e le dimostrazioni che comportano l'utilizzo manuale di utensili, attrezzature da cucina e macchine alimentari da cucina, pasticceria, gelateria, lavastoviglie, forni ecc. rappresentano sempre rischi da non sottovalutare anche se recano il marchio CE o sono state adeguate alle più recenti norme di sicurezza. Pavimentazione bagnata, anche da sversamenti accidentali, inesperienza, scarsa professionalità, mancato uso delle protezioni e dei dispositivi di protezione individuali (guanti antitaglio–anticalore, occhiali), errata o impropria procedura di utilizzo di macchinari e strumenti, possono determinare rischi anche gravi, quali: scivolamenti, schiacciamenti, tagli, abrasioni contusioni, corpi estranei negli occhi, ustioni, scottature con liquidi bollenti. Il sistema di controllo dei punti critici HACCP è oggetto della programmazione didattica in tutti gli anni di corso. Il controllo periodico degli insegnanti e degli assistenti tecnici garantiscono il mantenimento dei requisiti di sicurezza ed igiene delle attività svolte.

Tagli e ferite

Di seguito alcune procedure da seguire scrupolosamente:

- Nell'uso della coltelleria non assumere comportamenti impropri;
- Non distrarsi durante le operazioni (parlare o distogliere lo sguardo da quello che si fa);
- Muoversi per il laboratorio con il coltello parallelo al fianco della gamba, il filo indietro;
- Passare il coltello dalla parte del manico e non della lama;
- Per tagliare utilizza sempre il tagliere;
- Le lavorazioni più comuni devono essere effettuate manovrando il coltello in avanti o verso il lato (per esempio nel disossare la carne); non manovrare il coltello verso il proprio corpo senza avere prima messo le protezioni (guanto grembiule protettivo antitaglio);
- Non prendere in mano più coltelli contemporaneamente;
- Non lavorare in due sullo stesso tagliere;
- Non lasciare oggetti taglienti in plonge;
- La schiuma o altri strumenti possono nascondere la lama con rischio di taglio per chi lava;

- Se un coltello cade non cercare di fermarlo con mani o piedi;
- Richiudere all'interno del barattolo i coperchi delle latte aperte con l'apriscatole (pomodoro, ecc);
- Non gettare frammenti di vetro o ceramica (piatti e bicchieri rotti) nel sacco della spazzatura, ma posizionarli in una cassetta o cartone in modo che siano visibili;
- Prima di pulire l'affettatrice chiudere la lama;
- Non gettare oggetti taglienti nei sacchi della spazzatura.

Ustioni

Considerare tutte le fonti di calore presenti in laboratorio in modo da prevenire possibili scottature: fuochi, forni, piastre, friggitrice, salamandre e grill, macchine del caffè, rechaud.

E poi:

- Agire in maniera appropriata quando si lavora vicino a fonti di calore;
- Per prendere oggetti caldi utilizzare guanti, presine o tessuti asciutti (l'umidità trasmette il calore);
- Fare attenzione al contatto tra acqua e olio caldo: la reazione può essere violenta;
- Non lasciare incustoditi oggetti molto caldi senza segnalarli (coperchi, vassoi vuoti, griglie del forno, ecc), meglio raffreddarli immediatamente sotto l'acqua;
- Aprire i coperchi, posti su pentole in ebollizione, in direzione opposta al corpo (in avanti o di fianco);
- Nell'aprire un forno socchiudere per sfogare il vapore prima di spalancare la porta;
- Per trasportare pentole bollenti in due procedere appaiati, di fianco, non in fila;
- Non riporre liquidi, soprattutto se caldi, su scaffali in alto.

Area : LABORATORI SCOLASTICI

Descrizione: All'interno dell'istituto possiamo trovare i laboratori di cucina e pasticceria, aule multimediali, sale pranzo, sale bar, ecc...

Essi sono corredati da regolare pavimentazione priva di asperità intrinseche. Sono corredati da illuminazione ed aerazione naturale dirette.

L'illuminazione naturale è integrata da quella artificiale.

I locali sono riscaldati nelle stagioni fredde e risultano regolarmente intonacati e tinteggiati.

I laboratori scolastici possono essere arredati con sedie, tavoli, lavagne, postazioni per personal computer, attrezzature per la preparazione delle pietanze, ecc...

PERICOLI

• Rischio di natura elettrica

Folgorazione per contatti diretti e indiretti. Pericoli connessi con l'innesco e propagazione incendi e ustioni, fulminazione diretta o indiretta, rischio da sovratensioni e condizioni di guasto prevedibili.

- Caduta di persone in piano

In caso di accidentale contatto con materiale depresso a terra.

Per l'accidentale versamento di prodotti chimici.

Per la presenza di pavimento bagnato o scivoloso

Per la presenza di arredi in genere

- Esposizione a rumore

Per la presenza di rumore

- Caduta di oggetti o materiali

In erronee movimentazioni di materiali.

Per erronea disposizione del materiale o instabilità dello stesso.

- Incendio

A seguito di corto circuiti di apparecchiature elettriche in tensione.

Per la presenza di materiale infiammabile e/o materiale combustibile (carta, tessuti, ecc.) e diverse sorgenti di innesco.

- Mancata evacuazione

In caso di incendio, l'eventuale presenza di fumo potrebbe impedire il corretto svolgimento dell'esodo.

- Urto oggetti immobili o mobili

Nel caso di urto ad esempio con arredi, infissi, parti strutturali dell'immobile, ecc. . .

- Rischio igienico-ambientali (microclima)

Nel caso di non corretto funzionamento o manutenzione degli impianti di climatizzazione presenti.

Nel caso di non corretta illuminazione

Nel caso di aerazione non sufficiente.

Nel caso di pulizie dei locali eseguite non correttamente.

- Contatto con oggetti taglienti

In caso di accidentale contatto con forbici, taglierini, ecc.

- Scoppio/esplosione, allagamento

Nel caso di scorretto funzionamento degli impianti tecnici presenti

- Cedimenti strutturali

Nel caso di cedimenti di parti dell'edificio.

- Esposizione ad agenti biologici

Nel caso di non adeguate pulizie degli ambienti e delle attrezzature di lavoro.

9. ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Durante l'anno la tua scuola sarà oggetto di una simulazione di emergenza che comporterà l'evacuazione dei locali.

Come prima cosa accertati, visionando l'organigramma della sicurezza che troverai affisso nel plesso, se ti è stato affidato un compito specifico (coordinare il plesso, suonare la sirena, aprire i cancelli, togliere la corrente o il gas, telefonare ai soccorsi etc.).

In tal caso non può bastare la lettura di questo breve memorandum e devi prendere visione del Piano di Emergenza ed Evacuazione dell'edificio dove, alle prime pagine, troverai dettagliatamente indicato cosa devi fare (foto con didascalia della collocazione dei pulsanti di allarme/sgancio elettrico, dei cancelli da aprire etc.). Ricordati che le persone presenti nell'edificio contano sul fatto che tu svolga quel compito che ti è stato affidato e che la salvezza di tutti potrebbe dipendere dalla tua capacità di portare a termine l'incarico quindi, per favore, non sottovalutarlo e piuttosto, se hai dei dubbi, chiedi chiarimenti.

Se non hai compiti specifici, ne hai comunque uno fondamentale, portare te stesso e gli allievi fuori. Per fare questo accertati di avere a disposizione il modulo di evacuazione, ne esiste uno di classe (o del locale in cui ti trovi: aula di sostegno, aula LIM, biblioteca etc.), uno per il personale ATA ed uno riassuntivo generale che deve essere nella disponibilità del coordinatore dell'emergenza per fare la verifica finale delle presenze all'esterno.

Guarda con attenzione le planimetrie di evacuazione dei locali in cui ti trovi abitualmente, ricordati che in caso di reale emergenza potresti non avere il tempo di consultarle oppure il fumo, il panico e la rapidità con cui ti dovrai muovere potrebbero impedirtelo.

Memorizza anche la posizione del punto di raccolta in cui ti dovrai recare con il tuo gruppo.

Quando suona la sirena di evacuazione dovrai evitare ogni perdita di tempo, prendere l'elenco, il modulo di evacuazione ed una penna, raggruppare gli allievi a te affidati ed uscire dal locale in cui ti trovi incamminandoti, con il tuo gruppo, verso il punto di raccolta percorrendo il tragitto consigliato dalla planimetria affissa nel locale in cui ti trovavi. Verifica che nessuno sia rimasto indietro e chiudi la porta. Quando esci dalla scuola allontanati subito dall'edificio e non camminare lungo il suo perimetro. Quando giungi al punto di raccolta (docenti) fai immediatamente l'appello e cerca di capire, nel minore tempo possibile, se ci siete tutti oppure se hai dispersi e/o ospiti, compila il modulo di evacuazione precisando bene ogni dettaglio richiesto dallo stesso e consegnalo al coordinatore dell'emergenza (lo dovresti riconoscere perché indossa una pettorina colorata oppure perché si colloca in un punto ben visibile che non lascia dubbi sul fatto che sia lui a gestire la situazione).

Infine, prima di rientrare attendi il cessato allarme.

Guida rapida in caso di evacuazione

Le istruzioni che seguono NON SOSTITUISCONO le indicazioni contenute nel piano di emergenza ed evacuazione dell'Istituto Scolastico che ogni lavoratore della scuola è tenuto a conoscere ma rappresentano un utile e estratto da ricordare e rileggere periodicamente.

DOCENTI

- prendere il registro, il tablet (registro elettronico) o il foglio delle presenze, il modulo di evacuazione ed una penna
- verificare che gli allievi designati quali aprifila, serrafila ed aiutanti svolgano i compiti assegnati
- uscire dalla classe (il chiudifila chiude la porta) ed incamminarsi lungo il percorso di esodo consigliato (se percorribile)
- uscire dall'edificio avendo cura di allontanarsi immediatamente dal suo perimetro
- recarsi al punto di raccolta posizionandosi nel punto assegnato al locale in cui ci si trovava
- eseguire l'appello e confrontare le presenze al punto di raccolta con quelle riportate sul registro o tablet o sul foglio delle presenze
- compilare dettagliatamente il modulo di evacuazione
- farlo consegnare al coordinatore da un allievo oppure attendere che i collaboratori scolastici passino a ritirarlo
- i docenti di sostegno e gli educatori saranno di ausilio all'intera classe ma si occuperanno principalmente degli allievi diversamente abili che per problemi motori o di altro genere siano in difficoltà

COLLABORATORI SCOLASTICI (E PERSONALE DI SEGRETERIA SE PRESENTE NEL PLESSO)

- alla percezione del segnale di evacuazione ripetere verbalmente l'ordine di evacuazione, locale per locale
- verificare che non ci sia presenza di persone nei locali meno frequentati (bagni, aule di sostegno etc.)
- supervisionare le operazioni di deflusso dai piani
- aiutare i soggetti con problemi di deambulazione

Guida rapida in caso di evacuazione per terremoto

Le istruzioni che seguono NON SOSTITUISCONO le indicazioni contenute nel piano di emergenza ed evacuazione dell'Istituto Scolastico che ogni lavoratore della scuola è tenuto a conoscere ma rappresentano un utile e estratto da ricordare e rileggere periodicamente.

PRIMA FASE: In caso di evento sismico ciascun individuo, nel momento stesso in cui percepisce la scossa di terremoto, si mette in posizione di sicurezza e cioè:

Gli allievi si posizionano sotto i loro banchi mentre i docenti o le persone impossibilitate si portano in prossimità di un muro portante lontano dalle finestre o sotto l'architrave della porta o altre strutture solide.

Tutti dovranno stare in silenzio e mantenere la calma in attesa del segnale di evacuazione.

Solamente le classi che si trovano in ambienti in cui quanto sopra non è possibile (ad es. palestra) e solamente se le uscite di sicurezza distano pochi metri, è possibile uscire direttamente sul luogo sicuro.

In caso di esercitazione, e solo in questo caso, le scosse saranno simulate da squilli intervallati della campanella o altro metodo concordato.

SECONDA FASE: Terminate le scosse il Coordinatore dell'Emergenza emana l'ordine di evacuazione che deve avvenire seguendo le normali regole di abbandono dei locali, ma avendo particolare cura nel verificare la percorribilità delle scale prima di utilizzarle.

E' fondamentale non passare sotto portici o altre infrastrutture ed allontanarsi sensibilmente dall'edificio.

Al punto di raccolta non disporsi sotto gli alberi o le linee dell'alta tensione.

TERZA FASE: Il rientro nell'edificio può avvenire solo dopo che:

- Il Coordinatore dell'Emergenza (o il Preposto) abbia eseguito un controllo esterno del perimetro dell'edificio e abbia potuto escludere la presenza di segni visibili di danni.
- Uno o più addetti abbiano eseguito un sopralluogo interno all'edificio (solo se esternamente l'edificio non presenta danni) e abbiano potuto accertare che nessun elemento (arredi, lampade, controsoffitti etc.) sia pericolante o visibilmente lesionato.

Qualora siano presenti danni esterni o interni il Coordinatore dell'Emergenza dovrà vietare la ripresa dell'attività e richiedere l'intervento dell'Ufficio Tecnico dell'Ente Locale o dei Vigili del Fuoco / Protezione Civile.

Cosa fare quando la lavoratrice scopre di essere incinta o se si trova nella fase di allattamento

Il Datore di lavoro informa le lavoratrici anche mediante il presente opuscolo, del fatto che il Documento di Valutazione dei Rischi di questa istituzione scolastica prevede, per le lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento, misure di sicurezza specifiche.

Tutto il personale di sesso femminile è chiamato a comunicare per iscritto allo stesso, anche in forma riservata, l'eventuale stato di gravidanza o il periodo di allattamento al fine di consentire di porre in essere tutte le misure idonee a tutelare la condizione della lavoratrice in ossequio alle disposizioni legislative in materia.

Chi non intendesse avvalersi di tale diritto e non inviasse comunicazione formale del predetto stato di gravidanza o allattamento, dovrà ritenersi consapevole che tale comportamento solleverà di fatto l'Istituto da ogni responsabilità in merito.

10. INFORMATIVA SORVEGLIANZA SANITARIA

La visita su richiesta del lavoratore

All'interno dell'Istituto scolastico, non tutti i lavoratori sono soggetti a sorveglianza sanitaria (ossia all'obbligo di presentarsi periodicamente dal Medico Competente della scuola ed essere sottoposti a visita medica), ma solamente quelli appartenenti a categorie per le quali il Documento di Valutazione dei Rischi dell'Istituto ravvisa rischi lavorativi significativi.

Occorre però sapere che l'art. 41 comma 2 lettera c) del D.lgs. 81/2008 prevede per tutti i lavoratori sia quelli sottoposti a sorveglianza che quelli che invece non lo sono, la possibilità di fare richiesta di visita medica.

Il Medico Competente, investito da tale richiesta, se ritiene che la stessa sia correlata ai rischi professionali (nel caso di lavoratore già soggetto a sorveglianza) o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta (nel caso di lavoratore non soggetto), può rispondere positivamente convocando il lavoratore a visita.

LA PROCEDURA DA SEGUIRE

Il lavoratore deve comunicare al Datore di Lavoro, meglio in forma scritta, la necessità di consultare il Medico Competente (senza dare alcuna spiegazione di natura sanitaria), il quale avvisato di tale richiesta, contatterà il lavoratore (che si ribadisce non deve esporre le sue problematiche al Datore di Lavoro ma solo al Medico) e valuterà la congruità di tale richiesta con le condizioni di legge.

Al fine di eseguire una valutazione corretta, è frequente che il Medico convochi comunque il lavoratore per comprendere al meglio la motivazione della richiesta e poi decida se procedere con la visita o meno in quella stessa sede.